

Festival **L'arte di far scordare gli handicap**

Da giovedì 28 a domenica 31 maggio appuntamento con la rassegna Orme

LAURA DI CORCIA

■ Questo festival, a ben pensarci, non dovrebbe esistere. Una società aperta di fronte alla diversità non avrebbe bisogno di un festival come «Orme», una rassegna organizzata dalla Federazione Ticinese Integrazione Andicap (FTIA) e dall'Associazione Teatro DanzAbile e dedicata all'arte e all'handicap avente come obiettivo primario quello di dimostrare la qualità e la professionalità degli artisti al di là dei loro limiti fisici. L'integrazione è il perno del progetto, che non a caso nel 2012, anno in cui è nato, era stato battezzato con il nome «intergrARTE»; ma quest'anno gli organizzatori, per evitare omonimie con «IntegrART», la rete nazionale dedicata all'arte integrata e alla disabilità (coordinata da Percen-

Arte della Diversità, una compagnia originaria di Bolzano (teatro Foce). Imperdibile, venerdì 29 maggio, la Stopgap Dance Company, una fra le prime compagnie di danza integrata con sede nel Regno Unito (ore 20.30, teatro Cittadella); il Kollektiv Frei_Raum, invece, è bernese e proporrà al parco Ciani una performance con al centro una roulotte, riflettendo sul concetto di casa (sabato, ore 16.30 e 18.30). Sabato 30 maggio alle 20 un appuntamento molto particolare, a metà strada fra teatro e conferenza, a cura della Mobile Akademie Berlin, che dedica ogni progetto a un argomento specifico: in questo caso si parlerà di integrazione e cultura e della tecnica messa a servizio dell'handicap (ma non solo). Domenica 31 maggio, invece, «Orme» si chiude in bellezza con la compagnia di Panaibra Gabriel Canda, creatore del primo programma di formazione in danza creativa per danzatori con e senza disabilità fisica in Mozambico. Un dubbio: ma eventi di questo genere non rischiano di attirare il pubblico più per pietismo, che per reale interesse artistico? «Questo è quello che vogliamo evitare - spiegano gli organizzatori, fra cui il direttore artistico del Festival e del Teatro DanzAbile, Emmanuel Rosenberg e il direttore della FTIA Marzio Proietti. Ma il pericolo pare scongiurato. «Una delle mie più grandi soddisfazioni - precisa Laura Coda Cantù, ballerina della compagnia Teatro DanzAbile - l'ho avuta quando una spettatrice mi ha detto che, dopo dieci minuti dall'inizio dello spettacolo, lei non vedeva più la carrozzella, ma semplicemente una donna che danzava». Questo, in fondo, lo scopo del progetto. Programma completo della rassegna su www.ormefestival.ch.



«Orme» per indicare il segno che sempre lascia l'arte, quando è ben fatta

to culturale Migros di Zurigo) che ha integrato il festival come unico partner della Svizzera italiana, hanno scelto la parola «orme», per indicare il segno che sempre lascia l'arte, quando è ben fatta - e non importa se quell'impronta si sia originata a partire da due piedi, un bastone o una sedia a rotelle.

Da giovedì 28 a domenica 31 maggio, quindi, la kermesse avrà inizio proponendo una serie di spettacoli degni di nota: si parte, il giovedì alle 20.30, con una versione dei «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello messa in scena dall'Accademia



SPETTACOLI Apre l'edizione 2015 della rassegna l'Accademia Arte della Diversità con una rilettura di «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello. (Foto Melissa Piricali)